

## CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO IN FAMIGLIA

### XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

**Guida:** Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

**G.:** Benediciamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli

**Tutti: Amen.**

**G.:** Eleviamo la nostra lode al Signore.

**Tutti:**

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore,  
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,  
e sarò il loro Signore per sempre».

**G.:** Gesù vuole farci contemplare *lo sguardo* di un padrone particolare: lo sguardo con cui vede ognuno degli operai in attesa di lavoro, e li chiama ad andare nella sua vigna. E' uno sguardo pieno di attenzione, di benevolenza; è uno sguardo che chiama, che invita ad alzarsi, a mettersi in cammino, perché vuole la vita per ognuno di noi, vuole una vita piena, impegnata, salvata dal vuoto e dall'inerzia. Dio che *non esclude nessuno* e vuole che *ciascuno raggiunga la sua pienezza*. Questo è l'amore del nostro Dio, del nostro Dio che è Padre.

(Papa Francesco *Angelus 24 settembre 2017*)

**G.:** Nel metterci in ascolto della Parola di Dio, che scruta nel profondo il nostro cuore per aiutarci a portare frutti di grazia, riflettiamo sulla nostra vita e imploriamo fiduciosi la bontà del Signore.

*(breve silenzio)*

**G.:** Signore, perché per noi il vivere sia Cristo e il morire un guadagno.

**Tutti: Signore pietà.**

**G.:** Signore, perché Cristo sia glorificato nel nostro corpo, sia che viviamo sia che moriamo.

**Tutti: Cristo pietà.**

**G.:** Signore, perché ci comportiamo in modo degno del vangelo di Cristo.

**Tutti: Signore pietà.**

**G.:** Preghiamo

O Padre giusto e grande,

nel dare all'ultimo operaio come al primo  
dimostri che le tue vie distano dalle nostre vie  
quanto il cielo dista dalla terra;

apri il nostro cuore all'intelligenza delle parole del tuo Figlio,  
perché comprendiamo l'impagabile onore  
di lavorare nella tua vigna fin dal mattino.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli

**Tutti: Amen.**

**L.:** Dal libro del profeta Isaia (Is 55,6-9)

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri;

ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,

le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra,

tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,

i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Parola di Dio

**Tutti:**Rendiamo grazie a Dio

**Salmo responsoriale 144 (145)**

**L.:** Il Signore è vicino a chi lo invoca.

**R.:** Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.  
Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza. **R.:** Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R.:** Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **R.:** Il Signore è vicino a chi lo invoca.

**L.:** Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 1,20c-24.27a)

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.

Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio

**Tutti:**Rendiamo grazie a Dio

**Tutti:** Alleluia, alleluia.

**L.:** Apri, Signore, il nostro cuore  
e accoglieremo le parole del Figlio tuo. (Cfr. At 16,14b)

**Tutti:** Alleluia.

**L.:** Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono.

Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto.

Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi".

Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”.

Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore

**Tutti:** Lode a Te, o Cristo.

### **Riflettiamo insieme**

La pagina del Vangelo propone la parabola dei lavoratori chiamati a giornata, che Gesù racconta per comunicare due aspetti del Regno di Dio: il primo, che *Dio vuole chiamare tutti* a lavorare per il suo Regno; il secondo, che alla fine vuole dare *a tutti la stessa ricompensa*, cioè la salvezza, la vita eterna.

Il padrone di una vigna, che rappresenta Dio, esce all’alba e ingaggia un gruppo di lavoratori, concordando con loro il salario di un denaro per la giornata: era un salario giusto. Poi esce anche nelle ore successive – cinque volte, in quel giorno, esce – fino al tardo pomeriggio, per assumere altri operai che vede disoccupati.

Al termine della giornata, il padrone ordina che sia dato un denaro a tutti, anche a quelli che avevano lavorato poche ore. Naturalmente, gli operai assunti per primi si lamentano, perché si vedono pagati allo stesso modo di quelli che hanno lavorato di meno. Il padrone, però, ricorda loro che hanno ricevuto quello che era stato pattuito; se poi Lui vuole essere generoso con gli altri, loro non devono essere invidiosi.

In realtà, questa “ingiustizia” del padrone serve a provocare, in chi ascolta la parabola, un salto di livello, perché qui Gesù non vuole parlare del problema del lavoro o del giusto salario, ma del Regno di Dio! E il messaggio è questo: nel Regno di Dio *non ci sono disoccupati*, tutti sono chiamati a fare la loro parte; e per tutti alla fine ci sarà il compenso che viene dalla *giustizia divina* – non umana, per nostra fortuna! –, cioè *la salvezza* che Gesù Cristo ci ha acquistato con la sua morte e risurrezione. Una salvezza che *non è meritata, ma donata* – la salvezza è gratuita –, per cui «gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi» (Mt 20,16).

Con questa parabola, Gesù vuole aprire i nostri cuori alla *logica dell’amore del Padre*, che è *gratuito e generoso*. Si tratta di lasciarsi stupire e affascinare dai «pensieri» e dalle «vie» di Dio che, come ricorda il profeta Isaia, non sono i nostri pensieri e non sono le nostre vie (cfr Is 55,8). I pensieri umani sono spesso segnati da egoismi e tornaconti personali, e i nostri angusti e tortuosi sentieri non sono paragonabili alle ampie e rette strade del Signore. Egli usa misericordia – non dimenticare questo: Egli usa misericordia –, perdona largamente, è pieno di generosità e di bontà che riversa su ciascuno di noi, apre a tutti i territori sconfinati del suo amore e della sua grazia, che soli possono dare al cuore umano la pienezza della gioia. Maria Santissima ci aiuti ad accogliere nella nostra vita la logica dell’amore, che ci libera dalla presunzione di meritare la ricompensa di Dio e dal giudizio negativo sugli altri.

(Papa Francesco *Angelus* 24 settembre 2017)

### **PROFESSIONE DI FEDE**

**G.:** In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

**Tutti:** Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose .....

### **PREGHIERA DEI FEDELI** (*suggerita qualora non ci fossero preghiere spontanee*)

**G.:** Rivolgiamo al Padre, con la fiducia di figli, le nostre preghiere.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore**

Il Signore conceda a papa Francesco e a tutti i pastori della Chiesa di annunciare che Egli li attende in ogni momento dell’esistenza a tutti donando la ricompensa dell’incontro con lui. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

Il Signore possa trovare uomini e donne pronti a lavorare per lui e trasformare la terra nel giardino che produce frutti di amore, accoglienza, condivisione. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

Il Signore custodisca nella gioia della sua vicinanza quanti hanno accolto la sua voce e lavorano per la venuta del suo Regno. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

Il Signore doni la consolazione dell'incontro con Lui a coloro che sono giunti ad accoglierlo attraverso itinerari lunghi e talora tortuosi, nella faticosa ricerca di un cammino evangelico. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

Il Signore doni la ricompensa del suo abbraccio a quanti hanno lavorato la sua vigna vivendo con onestà, rettitudine, impegno generoso per i fratelli, a qualsiasi comunità appartengano. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

### **Comunione spirituale**

*(Ognuno in silenzio prega con parole sue o con la formula suggerita)*

Gesù mio, credo fermamente che sei presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia, poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io Ti abbraccio e mi unisco totalmente a Te, non permettere che io mi separi mai più da Te; Eterno Padre, per le mani della Vergine Maria, Ti offriamo il Corpo e il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo, per il perdono dei nostri peccati, in suffragio dei nostri defunti, delle anime Sante del Purgatorio e per i bisogni della Santa Madre Chiesa. Amen.

**G.:** Preghiamo come il Signore ci ha insegnato

**Tutti:** Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome.....

### **Riti di conclusione**

**G.:** Accogliamo l'invito di Papa Francesco a concludere la nostra preghiera con l'invocazione a Maria e a san Michele Arcangelo

#### **Tutti:**

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii nostro aiuto contro la perfidia e le insidie del diavolo.

Che Dio eserciti il suo dominio su di lui, Te ne preghiamo supplichevoli!

E tu principe delle milizie celesti, con la forza di Dio, fa' sprofondare nell'inferno, Satana e gli altri spiriti maligni che vagano nel mondo per la perdizione delle anime. Amen.

**G.:** Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

**Tutti: Amen.**

**G.:** L'aiuto del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

**Tutti: Rendiamo grazie a Dio.**